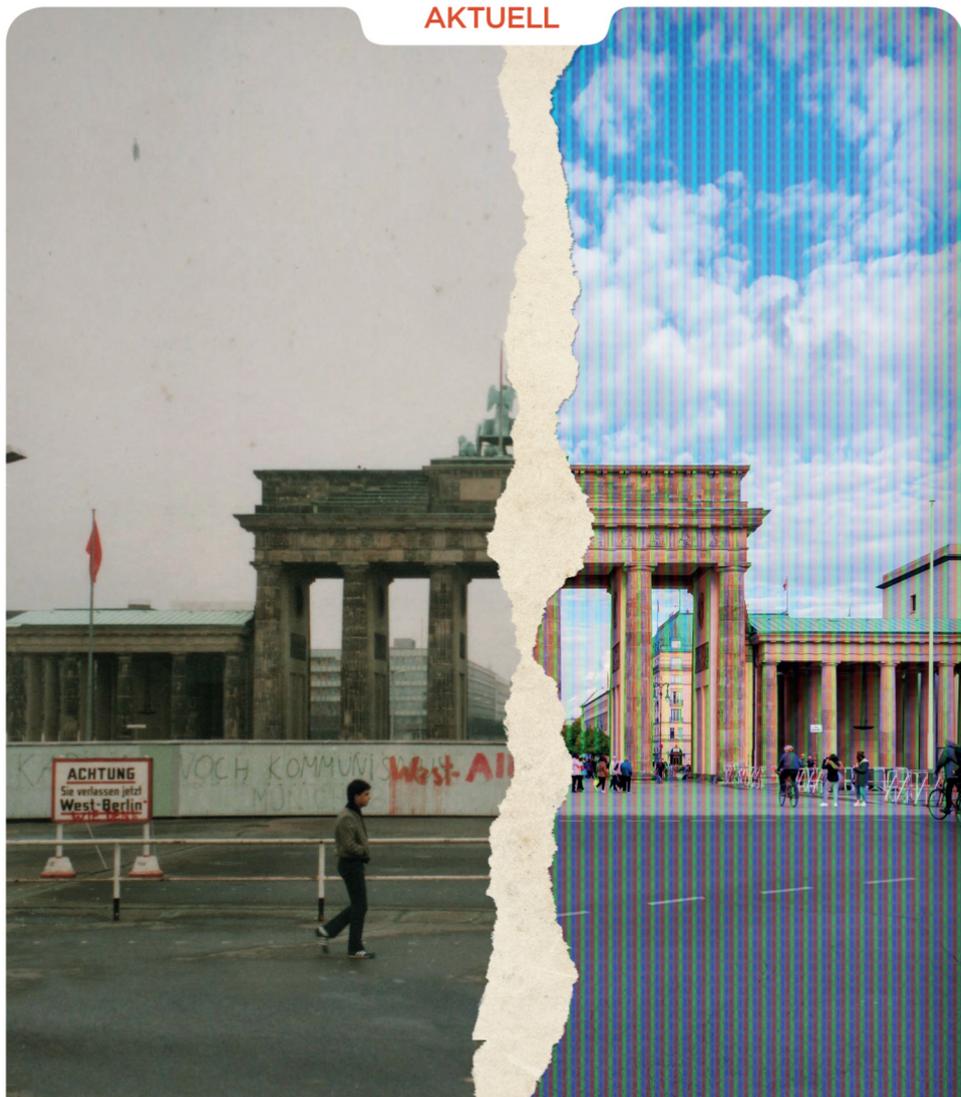


AKTUELL



VOLKER BACKERT

# QUELLA NOTTE DI OTTOBRE

La verità, trent'anni dopo

emons & GIALLI TEDESCHI

# **QUELLA NOTTE DI OTTOBRE**

Questo romanzo è un'opera di fantasia. La trama e la maggior parte dei personaggi sono invenzioni dell'autore, come anche le azioni attribuite a persone reali. Al momento della stampa, Anne Will continua ad andare in onda ogni domenica sera alle 21:45 sulla ARD.

VOLKER BACKERT

# **QUELLA NOTTE DI OTTOBRE**

La verità, trent'anni dopo

Traduzione di Monica Pesetti

emons:

Cerca Emons Edizioni su Spotify  
e ascolta la **playlist** del romanzo!



Titolo originale: *Oktobernacht*  
© 2020 Emons Verlag GmbH  
Tutti i diritti riservati

Prima edizione italiana: settembre 2021

La traduzione della preghiera di Dietrich Bonhoeffer  
a p. 222 è di Anna Maria Curci.

Impaginazione: Rossella Di Palma  
Stampato presso: Elcograf SpA – Stabilimento di Cles (Tn)  
Printed in Italy 2021

ISBN 978-3-7408-1236-2

Distribuito da Emons Italia S.r.l.  
Viale della Piramide Cestia 1c  
00153 Roma  
[www.emonsedizioni.it](http://www.emonsedizioni.it)

“Anche questo è un aspetto che mi preoccupa continuamente.  
Cosa è verità e cosa non è verità?”

Alexander Schalck-Golodkowski

“Nella sede [della AG BKK della Stasi, la Kommerzielle Koordinierung] sono state ritrovate 19,970 tonnellate d’oro, acquistate a partire dall’ottobre del 1988. Il patrimonio liquidato comprendeva inoltre case, veicoli, denaro contante, gioielli, beni di lusso, oggetti d’arte, armi e munizioni.”

Reinhard Buthmann, *Die Arbeitsgruppe Bereich Kommerzielle Koordinierung*



## PROLOGO

### **La strada verso l'unità Highway to Hell: la road map di Honecker che nessuno conosceva**

**19.01.1989** Il segretario generale della SED (Sozialistische Einheitspartei Deutschlands) e presidente del Consiglio di Stato Erich Honecker assicura che il Muro di Berlino “esisterà ancora tra cinquant’anni e anche tra cento”.

**05.02.1989** Chris Gueffroy (20 anni) viene colpito a morte mentre tenta la fuga da Berlino Est. È l’ultima vittima del Muro uccisa dalle guardie di frontiera della DDR.

**08.03.1989** Winfried Freudenberg muore precipitando con la mongolfiera che ha costruito da solo per fuggire a Berlino Ovest.

**03.04.1989** Viene sospeso lo *Schießbefehl*, l’ordine impartito alla polizia di frontiera di aprire il fuoco contro chiunque avesse tentato di superare il confine della DDR.

**17.04.1989** In Polonia viene riconosciuto legalmente il sindacato Solidarność.

**02.05.1989** L’Ungheria inizia a smantellare le barriere alla frontiera con l’Austria.

**07.05.1989** Elezioni amministrative nella DDR: secondo i comunicati ufficiali, i candidati delle liste uniche ottengono il 98,85% dei voti. Per la prima volta esponenti del movimento per i diritti civili effettuano controlli e rendono pubblici i brogli riscontrati in numerosi seggi.

**25.05.1989** Gorbačëv viene eletto presidente del Soviet Supremo dell’URSS.

**04.06.1989** A Pechino l’esercito cinese apre il fuoco sugli studenti che da settimane manifestano in piazza Tienanmen

(“Porta della pace celeste”) chiedendo più democrazia. Il numero dei morti nel bagno di sangue oscilla tra le 2500 e le 7000 persone. Al massacro fa seguito un'ondata di repressione.

In Polonia per la prima volta i partiti dell'opposizione sono ammessi alle elezioni parlamentari.

**07.06.1989** A Berlino Est il servizio per la Sicurezza di Stato disperde una manifestazione contro i brogli elettorali del 7 maggio.

**12-15.06.1989** Il presidente sovietico Gorbačëv in visita a Bonn è accolto da una folla entusiasta. Parlando del Muro, dichiara che “potrà essere abbattuto se verranno meno i presupposti che hanno portato alla sua costruzione.”

**27.06.1989** Il ministro degli Esteri ungherese Gyula Horn e la controparte austriaca Alois Mock tagliano il filo spinato della Cortina di ferro a Sopron. Restano attivi i controlli di frontiera, che tuttavia non impediscono il flusso di turisti e profughi dalla DDR.

**07.07.1989** A Bucarest, durante il primo vertice del Blocco orientale dal 1968, il presidente sovietico Gorbačëv accorda a ogni Stato alleato la libertà di scegliere la propria strada per costruire il socialismo. Decade così la dottrina Brežnev, introdotta nel novembre del 1968.

**08.08.1989** La sede della rappresentanza permanente della Repubblica Federale Tedesca a Berlino Est è costretta a vietare l'accesso ai propri uffici dopo l'occupazione da parte di circa 130 cittadini della DDR che vogliono espatriare.

**13.08.1989** Chiude anche l'ambasciata della Repubblica Federale a Budapest, dove hanno fatto irruzione 180 cittadini della DDR.

**19.08.1989** A Sopron, in Ungheria, si verifica la più imponente fuga di massa dalla costruzione del Muro: circa 900 persone approfittano del “picnic paneuropeo” patrocinato da Otto von Habsburg (presidente dell'Unione Paneuropea) per attraversare il confine con l'Austria.

**22.08.1989** Chiude l'ambasciata della Repubblica Federale a Praga, dove si sono rifugiati circa 140 cittadini della DDR.

**24.08.1989** Il governo ungherese autorizza l'espatrio per

ragioni umanitarie a 108 cittadini della DDR assemblati nell'ambasciata tedesca a Budapest.

**04.09.1989** A Lipsia, durante una marcia al termine della preghiera per la pace nella Nikolaikirche, i partecipanti reclamano il diritto di viaggiare e l'abolizione della Stasi. È la prima delle cosiddette Manifestazioni del lunedì.

**07.09.1989** Nuova protesta in Alexanderplatz contro i brogli elettorali del 7 maggio. Le forze dell'ordine interrompono la manifestazione e arrestano 80 persone.

**09/10.09.1989** Il movimento di opposizione Neues Forum pubblica il proprio manifesto.

**10/11.09.1989** L'Ungheria rilascia i permessi di espatrio senza consultare il governo della DDR. A fine settembre, le persone entrate in questo modo nella Repubblica Federale sono circa 30.000.

**12.09.1989** Nella DDR nasce il movimento Demokratie jetzt.

**12/13.09.1989** La DDR protesta contro l'apertura del confine ungherese, definendolo "una tratta di persone organizzata".

**19.09.1989** Il Neues Forum è il primo gruppo di opposizione nella DDR a chiedere il riconoscimento ufficiale. L'istanza viene rifiutata il 24 settembre.

Anche l'ambasciata tedesca a Varsavia viene presa d'assalto da cittadini della DDR che vogliono lasciare il loro Paese.

**25.09.1989** I circa 5000 partecipanti alla Manifestazione del lunedì a Lipsia chiedono riforme e il riconoscimento ufficiale del Neues Forum.

**30.09.1989** 5500 cittadini rifugiati nell'ambasciata tedesca a Praga ottengono l'autorizzazione all'espatrio. Secondo le dichiarazioni ufficiali vengono "espulsi" per ragioni umanitarie, poiché le condizioni sanitarie sono diventate insostenibili.

**01.10.1989** Da Varsavia e da Praga i primi treni speciali con circa 6800 profughi della DDR attraversano la Germania dell'Est, presi d'assalto da connazionali che tentano di espatriare.

**01-03.10.1989** Davanti all'ambasciata tedesca a Praga si riuniscono altre 7600 persone, che la polizia non riesce a disperdere. Il 3 ottobre il governo della DDR concede loro l'espatrio.

**02.10.1989** A Lipsia 20.000 persone protestano al grido “*Wir sind das Volk!*” (Noi siamo il popolo!). La manifestazione, la più grande fino a quel momento, viene repressa con la forza dalla polizia.

**04.10.1989** I treni speciali portano all'Ovest 7600 profughi che si sono rifugiati nelle ambasciate tedesche a Praga e Varsavia. Nella DDR vengono chiuse le stazioni e transennati i binari per impedire ai cittadini di saltare sui treni. Alla stazione centrale di Dresda si registrano gli scontri più violenti dalla rivolta del 17 giugno 1953, che si concludono con l'arresto di oltre 1300 persone.

**07.10.1989** La DDR festeggia il quarantesimo anniversario della sua fondazione con celebrazioni e parate militari. A Berlino Est Michail Gorbačëv sottolinea la necessità di un cambiamento: “La vita punisce i ritardatari.” Nel frattempo in varie città della DDR decine di migliaia di persone rivendicano riforme e libertà di espressione. Le manifestazioni vengono represses con la forza e oltre 1000 partecipanti arrestati.

**08.10.1989** A Budapest viene sciolto il Partito comunista ungherese, il primo a cadere del Blocco orientale.

**09.10.1989** Manifestazione a Lipsia con oltre 70.000 partecipanti. Per la prima volta le forze dell'ordine non intervengono e vince il grido “*Wir sind das Volk, keine Gewalt!*” (Noi siamo il popolo, no alla violenza!).

**16.10.1989** Oltre 120.000 persone sfilano nelle strade di Lipsia: è la manifestazione più grande dalla rivolta del 17 giugno 1953. Anche in questo caso, le forze dell'ordine non intervengono.

**18.10.1989** Durante il IX Congresso del Comitato centrale Erich Honecker si dimette “volontariamente”. Egon Krenz diventa il nuovo segretario generale della SED.

**21.10.1989** Alle riunioni del ministero per la Sicurezza di Stato (la Stasi) e del ministero dell'Interno l'apparato di sicurezza viene costretto alla cosiddetta “Wende”, il processo di riforma e cambiamento che porterà alla riunificazione tedesca.

**23.10.1989** Alla vigilia dell'elezione di Egon Krenz a presidente del Consiglio, circa 300.000 persone manifestano contro la “nuova concentrazione di potere”.

**24.10.1989** La Volkskammer, il Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca, elegge Egon Krenz presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio nazionale della Difesa. In questo modo le massime cariche della DDR sono di nuovo concentrate nelle mani di un'unica persona.

**30.10.1989** La televisione pubblica della DDR sospende il programma *Der schwarze Kanal*, in onda da quasi trent'anni, condotto da Karl-Eduard von Schnitzler, propagandista della SED.

**04.11.1989** A Berlino Est più di 500.000 persone manifestano in Alexanderplatz contro il monopolio della SED e reclamano riforme democratiche. La protesta viene ripresa e trasmessa in diretta dalla televisione di Stato.

**06.11.1989** A Lipsia centinaia di migliaia di cittadini rivendicano il diritto a elezioni libere.

**07.11.1989** Il primo ministro Willi Stoph si dimette insieme a tutti i membri del governo.

**08.11.1989** Durante il X Congresso del Comitato centrale della SED il Politburo si dimette. Un comitato di lavoro assume la direzione del partito, mentre Egon Krenz mantiene la carica di segretario generale.

**09.11.1989** Alle ore 18:57, durante una conferenza stampa internazionale, Günter Schabowski, membro del Politburo della SED, legge il decreto del Consiglio dei ministri in base al quale "il permesso per i viaggi privati all'estero può essere richiesto senza necessità di dichiararne i motivi, come quello del ricongiungimento familiare. Le autorizzazioni verranno concesse in tempi rapidi". Alla domanda su quando la delibera sarebbe entrata in vigore, risponde che, a quanto ne sa, "da subito, con effetto immediato". La sera stessa, a Berlino Est, migliaia di persone si ammassano ai posti di blocco lungo il Muro. Poco prima di mezzanotte vengono aperte le prime barriere.

**10.11.1989** Milioni di cittadini della DDR visitano Berlino Ovest e le città della Repubblica Federale oltreconfine. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl interrompe la visita in Polonia per parlare alla folla riunita davanti al municipio di Schöneberg. Willy Brandt, presidente onorario della SPD, pronuncia la frase: "Ora può crescere insieme ciò che è nato per stare insieme."

**12.11.1989** In molte città della DDR si svolgono manifestazioni per chiedere un rinnovamento dal basso del partito.

**13.11.1989** Il presidente del Parlamento Horst Sindermann si dimette. Dopo una votazione a scrutinio segreto gli subentra Günther Maleuda (Demokratische Bauernpartei Deutschlands). Il Consiglio dei ministri, di cui sono membri Willi Stoph ed Erich Mielke, viene revocato, e il Parlamento elegge come presidente il “comunista riformista” Hans Modrow.

La DDR revoca la zona vietata lungo il Muro, il confine interno e le acque costiere.

**17.11.1989** Il Parlamento elegge un nuovo Consiglio dei ministri. Il ministero per la Sicurezza di Stato è rinominato Ufficio per la sicurezza nazionale, con a capo il tenente generale Wolfgang Schwanz. Il primo ministro Hans Modrow annuncia “riforme decisive” con l’obiettivo di creare “una nuova società socialista”, suggerisce al governo federale un consolidamento delle relazioni che porti a una “comunità contrattuale” e respinge categoricamente le ipotesi di una Riunificazione.

**18.11.1989** Il Parlamento nomina una commissione d’inchiesta con il compito di verificare i privilegi dei funzionari della SED e valutare eventuali abusi d’ufficio.

A Lipsia 50.000 persone aderiscono alla manifestazione del Neues Forum, è il primo raduno dell’opposizione autorizzato dal governo della DDR.

**20.11.1989** I partecipanti alla Manifestazione del lunedì rivendicano per la prima volta la Riunificazione tedesca.

**26.11.1989** Numerosi intellettuali e riformisti della DDR sottoscrivono l’appello *Für unser Land* (Per il nostro Paese), chiedendo di conservare l’indipendenza della Repubblica Democratica e di costruire “un’alternativa socialista alla Repubblica Federale”.

**29.11.1989** Modrow e Krenz aderiscono all’appello.

**01.12.1989** Il Parlamento abolisce il ruolo guida della SED.

**02.12.1989** Il rapporto della commissione d’inchiesta nominata dal Parlamento rende nota la corruzione ai vertici della SED, suscitando tumulti in Parlamento.

**03.12.1989** Il XII Congresso del Comitato centrale della SED si conclude con le dimissioni del Politburo e del Comita-

to centrale sotto la segreteria di Egon Krenz. Gli alti dirigenti della SED, tra cui Erich Honecker, Willi Stoph, Erich Mielke e Alexander Schalck-Golodkowski, sono espulsi dal partito. Günter Mittag e Harry Tisch, ex membri del Politburo, vengono arrestati con l'accusa di "danni alla proprietà pubblica e all'economia nazionale".

Alexander Schalck-Golodkowski e la moglie Sigrid fuggono a Berlino Ovest.

**04/05.12.1989** I cittadini iniziano a occupare le sedi della Stasi, la prima a essere presa d'assalto è la centrale di Erfurt.

**06.12.1989** Manfred Gerlach (presidente dell'LDPD, il Partito liberal-democratico) sostituisce Egon Krenz alla presidenza del Consiglio.

A Berlino Ovest Alexander Schalck-Golodkowski si consegna alla polizia. La DDR lo accusa di appropriazione indebita.

**07.12.1989** Erich Mielke viene arrestato.

**08.12.1989** Erich Honecker, Erich Mielke, Willi Stoph e altri dirigenti della SED sono indagati per sospetto abuso d'ufficio e corruzione.

**08/09.12.1989** Il congresso straordinario della SED respinge lo scioglimento del partito ed elegge come nuovo presidente Gregor Gysi, affiancato dai vicesegretari Hans Modrow e Wolfgang Berghofer.

Al vertice di Strasburgo i capi di Stato e di governo riconoscono il diritto dei cittadini tedeschi all'unità.

**11.12.1989** A Lipsia i manifestanti chiedono a gran voce la Riunificazione.

**14.12.1989** Il Consiglio dei ministri della DDR sancisce lo scioglimento dell'Ufficio per la sicurezza nazionale e la creazione di un Ufficio per la tutela della Costituzione e di un Servizio informazioni.

**16/17.12.1989** Al secondo congresso straordinario della SED il partito viene rinominato Partito del socialismo democratico (PDS).

**19/20.12.1989** Helmut Kohl incontra Hans Modrow a Dresda. Il cancelliere e il premier avviano i negoziati per una "comunità contrattuale" tra i due Stati tedeschi. Durante il suo

discorso davanti alle rovine della Frauenkirche, Kohl è acclamato dalla folla.

**22.12.1989** A Berlino viene aperto un varco pedonale nella Porta di Brandeburgo.

**24.12.1989** Per la prima volta i cittadini di Berlino Ovest e della Repubblica Federale possono recarsi nella DDR senza visto e obbligo di cambio.

**15.01.1990** A Berlino i manifestanti fanno irruzione nel quartier generale della Stasi in Normannenstraße.

**09.02.1990** Viene aperto l'Edificio 41 all'interno del complesso della Stasi in Normannenstraße, sede della Kommerzielle Koordinierung (KoKo), sotto il comando di Alexander Schalck-Golodkowski dal 1966 alla sua fuga all'Ovest nel dicembre del 1989. Nello stabile vengono ritrovate, tra le altre cose, 19,97 tonnellate d'oro, comprate a partire dall'ottobre del 1988.

**31.03.1990** Quasi tutti i dipendenti della Stasi vengono sospesi dal servizio. Alcune centinaia di agenti, appartenenti soprattutto alla Hauptverwaltung Aufklärung (HVA), il servizio segreto di controspionaggio e intelligence estera, ricevono un contratto di tre mesi per proseguire lo smantellamento del ministero per la Sicurezza di Stato.

**31.05.1990** Tutti i gruppi parlamentari chiedono la nomina di un comitato speciale per il controllo dello smantellamento della Stasi.

**07.06.1990** Nasce la Sonderkommission zur Kontrolle der Auflösung des Ministeriums für Staatssicherheit, presieduta da Joachim Gauck.

**24.08.1990** Il Parlamento approva con ampia maggioranza una legge sulla messa in sicurezza degli archivi della Stasi e l'utilizzo dei documenti.

**30.08.1990** Il Parlamento presenta una mozione di protesta contro le pressioni esercitate dalla Repubblica Federale per non inserire la legge del 24 agosto 1990 nel trattato di unificazione.

**04.09.1990** Esponenti del movimento per i diritti civili occupano gli archivi della Stasi. Chiedono che il trattato di unificazione preveda chiare disposizioni relative alla destinazione e

al futuro utilizzo dei documenti e che venga rispettata la legge del 24 agosto 1990.

**12.09.1990** Gli occupanti iniziano uno sciopero della fame.

**18.09.1990** Una clausola aggiuntiva al trattato di unificazione incarica il Bundestag di creare una legge secondo i principi di quanto stabilito il 24 agosto 1990 e il governo federale di nominare un delegato speciale scelto dal Parlamento.

**03.10.1990** GIORNO DELL'UNITÀ TEDESCA.



## NOTTE DELL'UNITÀ TEDESCA

### **Rottenbach, circondario di Coburgo Un piccolo paese sul confine tra Germania dell'Est e Germania dell'Ovest**

Luna piena.

No, quasi. Ha ancora una lieve ammaccatura, la lanterna che a un tratto si alza sopra le vecchie querce.

Per qualche secondo fissa l'interno della stanza. Pallida.

Finché viene coperta di nuovo dalle scie di nuvole che il vento da ovest trascina inesorabile nel cielo notturno. Un'altra raffica ulula intorno alla casa, smuove le scandole di ardesia, scuote le vecchie imposte alle finestre. Accanita, feroce, sgomenta. Inutile.

*Plop.*

Un foro rosso cupo. Nella frangia bionda.

In mezzo alla fronte. La donna seduta sul divano si rovescia su un fianco senza emettere un suono.

L'uomo accanto a lei ansima dalla paura, quando il silenziatore caldo gli preme contro la tempia.

“Nooooooooo!”

*Plop.*

I suoi occhi si congelano in due piccole biglie di vetro. Si affloscia al rallentatore, scivola dal divano e cade di peso sul pavimento. Sul cavallo dei pantaloni della tuta grigia si allarga una macchia scura.

Uno scroscio di pioggia sferza il vetro.

Un rumore improvviso nella stanza accanto.

Un bambino piccolo. Inizia a piangere, sempre più forte.

L'uomo sguscia verso la porta socchiusa, sbircia con prudenza dallo spiraglio.

Un maschietto.

Nel lettino con le sponde, zuppo di sudore in un pigiama di spugna azzurro, piange a dirotto.

“Sssh!”

Il sibilo autoritario ottiene l'effetto opposto.

Il bambino è in piedi e si stringe al petto due paperelle gialle di peluche. Ora i singhiozzi sono convulsi, ha le guance in fiamme. Strilla disperato, quasi coprendo le prime salve dei mortaretti che esplodono fuori.

*Plop.*

La violenza del colpo lo butta giù. Cade sulla schiena, contorto in una strana angolazione.

Solo una manina si muove ancora, le minuscole dita sono scosse da un debole sussulto.

Come se cercassero le paperelle cadute.

*Plop.*

Apri con cautela la porta d'ingresso. Si blocca per un attimo: era un lamento sommesso?

No, impossibile. Non può essere.

Richiude piano e sguscia via. Sui tetti del paese esplodono i razzi, c'è odore di fumo e di erba bagnata.

L'uomo al volante accende il motore. “Ci hai messo una vita! E quello cos'è, un trofeo?”

Lui annuisce in silenzio. Infilta il peluche in un sacchetto dell'Aldi sul sedile posteriore. Poi prende una bandiera arrotolata, si siede davanti e la spinge fuori dal finestrino abbassato a metà.

Il tricolore nero rosso e oro si dispiega nella pioggerella sottile.

Raggiungono a passo d'uomo la piazza del paese. Gente con il poncho impermeabile che sventola bandiere e bandierine urlando a squarciagola, molti hanno in mano una bottiglia di birra o di spumante.

L'uomo al volante lampeggia invano, poi si accoda al corteo di macchine che intasa la strada. Contribuisce allegro al concerto ritmato dei clacson.

“Che stai facendo?” domanda lui, infastidito.

L'uomo al volante sorride. “Compagno, un rivoluzionario si deve muovere nelle masse popolari come un pesce nell'acqua! Anche la notte dell'unità tedesca!”

## **Berlino, capitale della DDR**

“Viva il 40° anniversario della DDR! Anche in futuro la crescita della Repubblica Democratica Tedesca sarà opera di tutto il popolo.”

*Neues Deutschland* del 7.10.1989

Ordine del giorno del 7.10.1989 a tutte le sezioni della Sicurezza di Stato:

“Le attività ostili devono essere impedito con ogni mezzo. Saranno messe a disposizione nuove forze di riserva. Dovranno essere adeguatamente addestrate e istruite affinché possano essere impiegate nell’immediato. Non lasciamoci prendere di sorpresa! Non dobbiamo dare al nemico la possibilità di passare all’azione là dove ritiene che noi non siamo presenti!”

Il piccolo televisore portatile Junost 406W sulla credenza trasmette ad alto volume il notiziario di *Aktuelle Kamera*. Klaus Feldmann, scriminatura, occhiali neri di corno e inimitabile voce sonora, informa: “Il Palast der Republik illuminato a festa. A suo modo un simbolo di quarant’anni di successo per il bene del popolo. Ospiti ufficiali stranieri e lavoratori meritevoli hanno accettato l’invito di Erich Honecker al ricevimento. La SED e il popolo della DDR, come ha affermato lo stesso Honecker, sono unanimi nel sostenere il nuovo assetto dell’URSS, un processo oltremodo difficile, ma necessario per il consolidamento del socialismo e la salvaguardia della pace nel mondo...”

Rolf-Peter Borkow scosta la tenda del soggiorno, apre la portafinestra e si volta: “Prendi il whisky che è in fresco, Klaus! Ghiaccio e bicchieri già ce l’ho.”

Klaus fa tintinnare le bottiglie nel frigorifero DKK 130. “Whisky? Vediamo un po’ cosa abbiamo qui... Ma come, il Bärensiegel alla ciliegia? Non farai sul serio, Rolf!”

“Certo che no!” arriva in tono indignato dal balcone. “Quello è di Moni, lascialo alle donne! Guarda dietro, in fondo!”

Le bottiglie tintinnano di nuovo mentre Klaus ne tira fuori una. Squadrata, etichetta di traverso. “Oh, Johnnie Walker!” Fa un fischio di apprezzamento. “Il vecchio Alex ha pensato anche a te?”

“Risparmiati l’ironia, compagno! Credi di essere l’unico a meritare i suoi riguardi solo perché sei il suo braccio destro?”

I cubetti di ghiaccio crepitano, quando Klaus riempie i due bicchieri sul tavolinetto del balcone.

“Compagno...”

“Allora... A quarant’anni di socialismo, pace...”

“...e alle vendite all’estero! Alla salute, Klaus!”

“*Na zdorov’e*, Rolf!”

Come in risposta a un comando segreto, brindano prima tra loro, poi sollevano il bicchiere oltre la ringhiera e i tetti piani delle case vicine, verso l’orizzonte. Direzione ovest.

Dove la Torre della televisione svetta nel cielo notturno, illuminata a festa e con la luce di segnalazione rossa che si accende e si spegne a intermittenza. Impossibile non notarla, indica la posizione di un edificio di spicco, che, anche se da lì non riescono a vedere, entrambi conoscono fin troppo bene.

“Perché non sei alla cerimonia di Stato al Palast der Republik?” lo punzecchia Rolf.

“Cosa vorresti dire? Ti sei offeso per la battuta sul Johnnie Walker?” Klaus pesca con studiata lentezza un pacchetto di sigarette dalla tasca interna del completo e glielo piazza sotto il naso offrendogliene una. Camel Filter. “Lo sai benissimo che oggi ci sono solo il Politburo e il Comitato centrale.” Tira fuori l’accendino, un Mifa nero a gas. “Te li ricordi quelli piccoli da due soldi con la cartuccia? E quanto bisognava tribolare per cambiare la pietra, santo cielo...”

L'accendino scatta. La brace di due Camel Filter brilla.

“Non ci possiamo lamentare, no?” domanda Klaus. “Faremo strada.”

“Intendi io e te, la KoKo, oppure lo Stato democratico tedesco che oggi festeggiamo...?”

*O alla fine vuoi solo mettermi alla prova?*

Infastidito, Rolf dà un tiro alla Camel. Reprime il moto di diffidenza nei confronti dell'amico e collega, poi sbotta contrariato: “Klaus, se quelli che urlano nelle strade sapessero cosa succede davvero da noi. E mica da ieri! Per la miseria, pensa al discorso di Mielke, perfino lui ha condannato il lusso e la corruzione al nostro interno! Già nel 1982, sette anni fa!” Un lungo sorso di Johnnie Walker, e un fuoco piacevolmente caldo si diffonde dentro di lui. “Che sfuriata! Traffico illecito di beni di consumo di lusso a fini personali, appropriazione indebita di fondi operativi, scambi illegali di denaro. In tutte le sezioni, porca puttana!”

“E adesso cosa c'entra questa vecchia storia?” sibila Klaus. I suoi occhi grigio azzurri si riducono a due fessure.

“Ah, ma smettila! Spesso e volentieri c'eri anche tu in prima fila. Eri il portaborse di Alex quando ha negoziato in Baviera con Strauß. Tra l'altro, ho sentito che nemmeno quelli dell'Ovest sanno chi ha intascato la percentuale sul credito miliardario. Quasi nove milioni. Di marchi tedeschi!”

Klaus inspira a fondo. Si prende il suo tempo prima di rispondere. “Be', e chi, secondo te? Strauß era avido quanto Alex. Cinquanta e cinquanta, suppongo.”

“Appunto, mi stai dando ragione, è talmente chiaro! E ti dico una cosa,” Rolf abbassa la voce e prosegue in un sussurro. “Di sicuro anch'io devo molto ad Alex, questo è fuori discussione. La mia famiglia se la passa sempre meglio di quegli attivisti là fuori. Ma il Johnnie Walker, le Camel Filter, ogni tanto il caffè Eduscho, non è che un'elemosina...”

“Ora però vacci piano, Rolf, datti una calmata!”

“Elemosina, fidati, nient'altro! Il vecchio prende l'indennità come un generale e se ne sta a Wandlitz, mentre noi qui dobbiamo fare il lavoro sporco! Io, mia moglie e i bambini siamo stipa-

ti in quattro in... questo loculo prefabbricato!” Picchia il pugno contro lo stipite della portafinestra. “Qualcosa deve cambiare, Klaus, lo vedrebbe anche un cieco! La società senza classi, ma non fatemi ridere...” Si interrompe, dall’interno dell’appartamento arriva il pianto di un bambino. “Moni, controlla Jana!”

Klaus schiaccia la cicca nel posacenere della Leipziger Messe e ispeziona circospetto il balcone vuoto del vicino. Poi afferra discretamente Rolf per un braccio. “Torniamo dentro, comincia a fare fresco.”

“Ti dico che le cose cambieranno, Klaus, e parecchio anche, più di quanto vorrebbero alcuni di noi!” Rolf chiude con una spinta energica la portafinestra facendola scricchiolare.

L’annunciatrice Petra Kusch-Lück, con i suoi torreggianti capelli biondi cotonati, sorride dallo schermo: “Termina qui il programma di DDR 2 dedicato all’anniversario di oggi. Va ora in onda il film del 1969 *L’uomo perduto*, vi auguriamo buona visione.”